

CORSO ITALIA. Tragico schianto in corso Italia: muore il diciottenne Antonio Costanzo, grave un amico

In moto e senza casco contro una «Mercedes»

Una scia di sangue lunga, lunghissima, che non si riesce a fermare. Dalla notte scorsa, infatti, un nome nuovo va ad allungare il triste elenco dei morti per incidenti stradali avvenuti nel perimetro cittadino. Ed è amaro constatare che, anche in questa occasione, la vittima era giovanissima: diciotto anni appena.

Si chiamava Antonino Costanzo, Antonio per gli amici, ed avrebbe festeggiato il compleanno il prossimo 3 maggio; era un ragazzo solare, che amava la vita e così hanno voluto ricordarlo i compagni di sempre che, in sua memoria, hanno costituito un nuovo gruppo su Facebook: «Antonio Costanzo, resterai nel cuore di tutti: addio».

E le adesioni al gruppo - mille e duecento in meno di mezza giornata - testimoniano come Antonio fosse ben voluto. Ma anche quanto comincia ad essere sentito anche fra i più giovani il problema della sicurezza stradale visto che, a quanto pare, Antonio procedeva in moto senza casco. E come lui uno dei suoi più grandi amici, Andrea, che adesso lotta fra la vita e la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Garibaldi».



Nella foto a sinistra Antonio Costanzo e, a destra, nello scatto di Santi Zappalà, il luogo dell'incidente



In tanti hanno voluto lasciare una testimonianza su quella bacheca, anche se non conoscevano la vittima, e uno dei messaggi che passa su «Facebook» è proprio legato all'utilizzo del casco: «Indossiamolo, la vita è troppo bella per essere sprecata così».

Magro, magrissimo, un tempo un tutt'uno col suo skateboard, mercoledì sera Antonio si era visto con gli amici ed era andato per locali. Poco prima dell'una, in compagnia di Andrea, aveva deciso di rincasare, cosa che i due stavano facendo in sella a una vecchia moto «Cagiva».

In corso Italia, all'incrocio con via Messina, il

terribile impatto. Per motivi che non è stato possibile chiarire, infatti, la moto è andata a cozzare a velocità contro una «Mercedes Classe A» condotta da una giovane di ventisei anni, che li precedeva lungo lo stesso senso di marcia.

Antonio e Andrea sono stati sbalzati per aria e sono caduti pesantemente sull'asfalto, dove sono rimasti esanimi. In stato di choc, invece, la conducente della «Mercedes», che per fortuna non ha riportato danni fisici.

Soccorsi e trasportati in ospedale, per Antonio non c'è stato nulla da fare, mentre Andrea, come detto, lotta fra la vita e la morte: si spera

possa riuscire a salvarsi, dicono i compagni, grazie all'aiuto di «Antonuccio» da lassù.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili urbani, che hanno eseguito i rilievi di rito. La dinamica appare chiara, mentre è difficile, allo stato attuale, attribuire delle responsabilità: forse la distrazione dei motociclisti abbinate ad una velocità sostenuta; oppure la svolta della «Mercedes» senza l'opportuna segnalazione. Probabilmente ne sapremo di più dopo che sarà ascoltata la donna coinvolta e, si spera, il povero Andrea.

C. M.

GUARDIA DI FINANZA

APPROPRIAZIONE INDEBITA

Arrestato titolare dell'istituto «Virtus»

I finanzieri del Nucleo provinciale Polizia tributaria e della Sezione di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica di Catania hanno tratto in arresto, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip presso il Tribunale di Catania, l'imprenditore Enrico Platania, sessantadue anni, già responsabile dell'istituto di vigilanza «Virtus», recentemente fallito.

Platania, che è stato raggiunto dalle fiamme gialle nella sua villa della «Scogliera», è indagato per violazione della normativa tributaria e fallimentare. Fra l'altro, dopo la notifica della misura cautelare, nella villa è stata eseguita anche una perquisizione domiciliare, ciò allo scopo di rinvenire elementi utili per un'ulteriore definizione del forte quadro probatorio - almeno a detta degli investigatori - posto alla base del provvedimento restrittivo.

«Sottratti» quasi 500 mila euro. Sequestrati gommone, barca e due auto

Ebbene, i militari della Guardia di Finanza hanno rinvenuto e sequestrato merce e beni per un controvalore di circa 100.000 euro, consistenti in due autovetture di grossa cilindrata in possesso dell'imprenditore e che, sempre secondo gli investigatori, sarebbero fittiziamente intestate ad un terzo soggetto.

Non è tutto, visto che i militari hanno anche sequestrato uno scooter Suzuki 200, una barca ormeggiata al porto, un gommone che si trovava nel garage della villa, nonché merce e copiosa documentazione contabile relativa alla società fallita e non consegnata al curatore fallimentare.

Grazie alle risultanze di un'articolata e complessa attività di polizia giudiziaria condotta dalle Fiamme Gialle, all'imprenditore è stata contestata dall'autorità giudiziaria inquirente una appropriazione indebita - a partire dal 2004 - di quasi 500.000 euro con la contestuale inosservanza delle disposizioni normative previste dal codice civile in materia di ricostituzione del Capitale sociale a fronte di consistenti perdite ascritte in Bilancio.

Le indagini della Guardia di Finanza hanno tratto origine da un'attività di accertamento avviata dalla locale Agenzia delle Entrate nei confronti della «Virtus» - di cui il Platania era amministratore unico - verificandone i reiterati omessi versamenti di imposte inerenti diverse annualità. L'evento delittuoso così constatato veniva segnalato all'autorità giudiziaria, che delegava una serie di accertamenti ai militari della sezione di polizia giudiziaria del Nucleo di Polizia tributaria.

L'attività di polizia giudiziaria, ancora in corso, mira ora ad individuare la reale destinazione delle somme sottratte illecitamente dall'imprenditore, anche al fine di ristorare i creditori della società.

GIUSTIZIA

Sit in dei lavoratori giudiziari per la riqualificazione interna

Oggi, i lavoratori dipendenti dell'Amministrazione Giudiziaria manifesteranno davanti al Palazzo di Giustizia, dalle 10 alle 12 per rivendicare la riqualificazione interna del personale che ritarda da decenni; per protestare contro i tagli degli organici fatti dal Governo e contro l'ipotesi di accordo firmata da una minoranza di organizzazioni sindacali che mortifica la professionalità dei lavoratori giudiziari. In tutti gli altri Uffici giudiziari d'Italia, invece, è stata proclamata una giornata di sciopero. A Catania, invece, è stato deliberato, di organizzare un sit-in in considerazione del fatto che il 5 febbraio coincide con la festa della Santa Patrona. Cgil-FI giustizia (Giovanna Marù), Uil Pa (Padova), Flp-Giustizia (Piero Piazza) e Rdb Cub (Luciana Casciardi) hanno invitato tutti i colleghi ad aderire alla manifestazione. Coloro che saranno in ufficio per partecipare alla manifestazione dovranno prendere un permesso da recuperare. Coloro che hanno usufruito della giornata del S. Patrono, potranno, ugualmente partecipare alla manifestazione.

PICANELLO

Bloccato dopo un inseguimento latitante presunto santapaoliano

Agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto il latitante trentunenne Salvatore Lo Re (nella foto), perché destinatario dell'ordine di esecuzione per espiazione di pena definitiva ad un anno e sette mesi di



reclusione, emesso il 10 marzo scorso dal Procuratore generale della Corte d'Appello di Catania per il reato di spaccio di sostanze stupefacenti. Alla cattura dell'uomo, riferiscono gli investigatori, si è giunti dopo concitato inseguimento tra le vie del quartiere «Picanello» e iniziato allorché il Lo Re non ha rispettato l'alt che gli era stato intimato dai poliziotti, che lo avevano riconosciuto mentre viaggiava a bordo della propria autovettura. Il Lo Re, riferisce la questura, è stato ripetutamente denunciato in passato per reati contro il patrimonio, la persona e in materia di stupefacenti. Inoltre è stato sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale, in quanto ritenuto vicino al clan Santapaola.

VIA SANGIULIANO

«Arresta» scippatore marocchino che aveva aggredito la moglie

Come se non bastassero i malfattori di casa nostra, adesso ci si mettono anche gli extracomunitari ad eseguire gli scippi. Non è il primo caso, in verità. E' lecito augurarsi che possa essere l'ultimo. Anche in virtù dell'arresto del responsabile dell'ultimo episodio - Redouane Jaïja, marocchino di trent'anni - bloccato dal marito della vittima e da un cittadino di passaggio intervenuto a dargli manforte.

Jaïja aveva tentato di strappare la borsetta dalle mani ad una signora che stava camminando per via Sanguiliano e, a fronte della resistenza di questa, non aveva avuto remore nel farla cadere e trascinarla per qualche metro. E' stato a quel punto che è intervenuto il marito della vittima, presto aiutato da un ammirevole cittadino, che hanno ingaggiato una colluttazione col marocchino e lo hanno bloccato. Ciò mentre qualcuno si premurava di segnalare la cosa al 113, che faceva convergere su quella strada una pattuglia dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico. Jaïja è stato preso in consegna dalla polizia, mentre la donna, dopo essersi fatta medicare in ospedale, ha sporto regolare denuncia.

in breve

CARABINIERI

Ladri di appartamento sorpresi in via Villarà

Nel serata di ieri, due pattuglie del Nucleo Radiomobile unitamente a militari del 12° Battaglione Sicilia, hanno arrestato in flagranza di reato il pregiudicato di 19 anni Giuseppe Scuderi, e il 19enne catanese P. R., per tentato furto aggravato in concorso. Avuta notizia di presenze sospette all'interno di un condominio nella centrale via Villarà, la centrale operativa faceva convergere sul posto le pattuglie. I Militari giunti sul luogo, dopo aver bloccato tutte le vie di fuga, s'imbatterono, per le scale, con i due giovani che stavano tentando la fuga dopo aver abbandonato la refertiva prelevata da un appartamento al secondo piano. I due malviventi si erano introdotti in un'abitazione del 2° piano arrampicandosi in un ponteggio esterno montato per lavori di manutenzione della facciata forzando una porta finestra. Gli arrestati sono stati rinchiusi a Piazza Lanza.

RIESAME

Scarcerato Nunzio Mammino



I giudici del Tribunale del Riesame (presidente Barbarino) hanno deciso la remissione in libertà nei confronti di Nunzio Mammino, 33 anni (nella foto), arrestato a Biella il 14 gennaio scorso, nell'ambito dell'operazione antidroga «Ouverture». Mammino, assistito dall'avvocato Vito Distefano è indagato per spaccio di cocaina.

NIGERIANA

Arrestata per inosservanza della legge Bossi-Fini

Una cittadina extracomunitaria Idemudia Maris, nata nel 1982 in Nigeria, sposata a un cittadino italiano, ma con un passaporto che riportava delle generalità non riconducibili al suo passato, è stata riconosciuta dagli agenti dell'Ufficio Immigrazione e arrestata per inosservanza della legge Bossi-Fini. Nell'arco di poche ore gli agenti sono arrivati alla conclusione che la donna che oggi si presentava con quell'aspetto fisico un po' mutato era proprio la stessa che negli anni precedenti aveva in tutti i modi tentato di ottenere il permesso di soggiorno sempre dichiarando generalità false. Gli accertamenti consentivano di verificare che la straniera era stata espulsa e munita di ordine di lasciare l'Italia.

UDC

Solidarietà al prof. Fichera

«L'Udc provinciale esprime solidarietà al prof. Alberto Fichera e si schiera compatto accanto al noto professionista catanese coinvolto in un caso assurdo e paradossale». È quanto viene dichiarato in una nota ufficiale della segreteria provinciale del partito centrista in merito all'improvvisa evoluzione della vicenda giudiziaria che aveva portato al procedimento restrittivo nei confronti del noto perito fonico catanese. «Il nostro partito, attento ai problemi della giustizia, conferma piena fiducia nell'operato della magistratura, ma si dichiara sgomento per l'incredibile scoperta fatta dagli avvocati difensori che, di fatto, rimettono in discussione tutta la vicenda giudiziaria che ha coinvolto l'ingegnere Fichera. Siamo certi - conclude la nota - che alla luce di quanto accaduto anche la Procura di Napoli sarà solerte a voler fare luce sulla vicenda per riportare chiarezza sul caso e fare definitivamente giustizia».

CONSIGLIO COMUNALE. Il consigliere: «Ho trovato in Lanza un interlocutore attento»

Nicotra lascia il Pd ed entra nel Mpa

mentre si attendono ancora cambiamenti in Consiglio con la nascita del gruppo del «Pd Sicilia», sul fronte del Pd arrivano novità, segno evidente che in seno al partito democratico ci sono anime che non si riconoscono più sulla linea del partito. Il consigliere comunale Carmelo Nicotra, eletto nel Pd, ha reso noto ieri di avere aderito al gruppo consiliare del Movimento per le Autonomie.

Nicotra nel comunicare la sua decisione ha spiegato di averla maturata d'intesa con il capogruppo del Mpa, Salvo Di Salvo, «con cui - ha detto - ho spesso dialogato per approfondire tematiche legate allo sviluppo della città e al miglioramento dei suoi servizi» e di avere incontrato nei giorni scorsi l'assessore regionale Lino Lanza trovando in lui «un interlocutore attento alla crescita e all'affermazione di una nuova classe dirigente».



Lo stesso Nicotra, nel ringraziare gli amici consiglieri comunali del Pd di cui in questo anno è mezzo di consiliatura ha avuto modo di sperimentare la serietà dell'impegno politico al servizio della città» ha evidenziato «l'oggettivo encomiabile lavoro di risanamento portato avanti dall'amministrazione Stancanelli di cui sosterrò l'impegno contro gli sprechi e le inefficienze, per lo sviluppo di Catania».

Con l'adesione di Carmelo Nicotra il gruppo consiliare del Movimento per le Autonomie al Comune di Catania raggiunge il numero di sedici consiglieri su quarantacinque e si consolida come quello più numeroso a palazzo degli elefanti, mentre il Partito Democratico da otto scende a sette consiglieri.

LAVORI DISPOSTI DALLA PROVINCIA

390mila euro per ristrutturare l'«Archimede»

L'istituto tecnico industriale «Archimede» - che ha sede al centro di Catania, lungo il viale Regina Margherita - sarà oggetto di lavori di ristrutturazione per mettere in sicurezza il complesso scolastico. Allo stato attuale l'istituto è costituito da tre corpi di fabbrica, costruiti in epoche differenti. Il più recente risale a circa trenta anni fa ed è il più esteso. A fianco sorge un edificio innalzato alla fine degli anni Trenta. Ancora più antico è il chiostro, appartenente alla confinante chiesa di San Pasquale, e di notevole interesse storico-architettonico. Ad esclusione dell'antico edificio di culto, la superficie coperta supera i 9000 metri quadrati. Gli edifici si sviluppano su più livelli sfalsati e comprendono circa 90 ambienti di varie dimensioni: le aule, i laboratori (di fisica, chimica, informatica), la fonderia, l'officina ecc. Poiché nel-



la palestra e in un laboratorio gli intonaci e i cornicioni sono pericolanti, la Provincia di Catania ha deciso di ristrutturare l'intero istituto scolastico.

I lavori sono stati finanziati dall'amministrazione Castiglione e, in particolare, dall'assessorato all'Edilizia scolastica, diretto da Giovanni Ciampi. La ditta esecutrice, di Floridia, si è aggiudicata la gara

d'appalto, con importo a base d'asta di circa 390 mila euro.

La relazione tecnica precisa l'ambito degli interventi: fondamentalmente, per migliorare le condizioni di sicurezza dell'istituto, saranno eseguiti interventi per eliminare le cause del degrado. Occorrerà sistemare i controsoffitti che sono stati manomessi verosimilmente dagli

Il padiglione centrale dell'istituto tecnico industriale «Archimede»

stessi studenti: Gli intonaci pericolanti saranno rimossi e non si trascurerà di eliminare le infiltrazioni di acqua che in passato hanno compromesso cordoli e solai. Si provvederà a mettere a norma i dispositivi antincendio e gli impianti elettrici. Il terrazzo del nuovo edificio sarà impermeabilizzato e con questo intervento relativamente poco costoso, ma efficace saranno coibentate le aule sottostanti. Per ridurre i consumi di riscaldamento e per eliminare i rumori alcuni laboratori avranno nuovi infissi a taglio termico e con doppio vetro. I pavimenti sconnessi e saranno sostituiti e sarà eliminato l'amianto ancora presente. Per i portatori di handicap si creeranno due servoscala e alcuni spazi di sicurezza antincendio, mentre gli ascensori ed i servizi igienici saranno adeguati per eliminare le barriere architettoniche.